

Primo Piano - *Manovra, scontro sull'Ecobonus. Messina attacca: "Formula sudamericana incostituzionale". Meloni replica: "È una scelta di giustizia"*

Roma - 12 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Duro affondo del ceo di Intesa Sanpaolo in audizione parlamentare contro la norma inserita nella legge finanziaria: "Rischiamo problemi con la Bce e con gli investitori internazionali, pretendiamo rispetto". La premier da Dublino: "Avrei preferito un accordo come negli anni passati, ma serve darsi una mano reciprocamente".**

Si accende lo scontro tra il vertice del principale gruppo bancario italiano e Palazzo Chigi intorno alle misure contenute nella legge di bilancio, in particolare sulla rimodulazione decennale dei crediti legati ai bonus edilizi. L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, intervenuto in audizione davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, ha detto: "Gli ecobonus portati a dieci anni sono delle formule sudamericane di gestione del debito nei confronti dei propri creditori". Immediata la replica a distanza della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che da Dublino ha difeso l'impostazione della manovra respingendo l'etichetta attribuita dal banchiere: "Mi dispiace che si considerano misure sudamericane, penso che invece non lo siano e penso che chiaramente sarei stata più contenta di poter arrivare allo stesso risultato con un accordo, come è accaduto negli anni passati". La premier ha poi rivendicato la ratio equitativa del provvedimento: "Cerchiamo di darci una mano reciprocamente ed è un po' la scelta che il governo ha fatto. Io la considero una scelta di giustizia". Nel corso della sua lunga disamina davanti ai commissari, Messina ha tuttavia dettagliato le criticità tecniche, regolamentari e costituzionali che la norma rischierebbe di innescare per gli istituti di credito, lamentando l'assenza di un preventivo confronto tecnico con l'esecutivo: "E' una cosa incredibile quello che c'è nella legge finanziaria: dieci anni. Mi scade l'anno prossimo un credito, me lo porti a dieci anni e senza interessi. Questo per le regole Bce, e ci arriveremo, rischiamo che si inneschino delle problematiche di classificazione. Ma è possibile che questa norma non sia stata discussa prima per trovare delle soluzioni di liquidità diverse?". Il banchiere ha quindi rincarato la dose sul metodo di scrittura della manovra e sui profili di legittimità: "Come in tutti i Paesi del mondo credo che quando si prepara una legge finanziaria ci sia una interazione con le persone che hanno competenze". E ancora: "Abbiamo proposto interventi sugli immobili pubblici e di fare dei Pnrr italiani finanziati da Intesa. Noi siamo disponibile per ridurre il debito pubblico e aumentare la crescita. I problemi vanno affrontati nel medio e lungo termine e non per i tre mesi perché tra sei ci sono le elezioni. Quello che viene proposto non è coerente con la Costituzione". Il numero uno di Ca' de Sass ha inoltre rivendicato con forza il ruolo sociale svolto dall'istituto, respingendo ogni narrazione ostile nei confronti del settore bancario: "Noi abbiamo una capacità fortissima di essere presenti sul territorio. Un punto di forza assoluto della nostra banca è la nostra attitudine

sul sociale". Messina ha sottolineato l'impatto concreto delle risorse destinate al terzo settore: "Intesa Sanpaolo è la garanzia per quanti fanno la fila alla Caritas affinché vengano garantiti i pasti. Siamo la più grande fondazione sul sociale. Destiniamo centinaia di milioni al settore sociale. Invece di descriverci come quelli su cui andare contro per avere più voti bisogna invece ricordare che noi siamo i più grandi sostenitori dei poveri. Intesa Sanpaolo è un investimento dei pensionati. I dividendi che diamo alle fondazioni vengono utilizzati per il sociale. Abbiamo il più alto Tax Rate più alto d'Europa". Infine, l'amministratore delegato ha lanciato un monito sulla tenuta della credibilità finanziaria del Paese presso i grandi fondi internazionali, chiedendo il rispetto degli impegni precedentemente assunti: "Aiutateci ad aiutare il Paese. Il valore è quello di collaborare insieme, ma ciò che viene fatto però deve essere rispettato. Anche gli azionisti, quando l'anno scorso ho portato l'accordo, c'erano investitori che volevano intraprendere azioni di responsabilità. Ma io ciò messo la faccia spiegando che era giusto". Un equilibrio che, secondo Messina, ora rischia seriamente di incrinarsi: "Oggi gli investitori non capiranno. Mantenere i patti con gli investitori internazionali è un elemento essenziale. Per errori portati in una fase come questa ci si può giocare il rapporto non solo con le banche ma anche con gli investitori istituzionali. Vogliamo continuare a sostenere il bilancio pubblico e la crescita economica ma pretendiamo rispetto".

(Prima Notizia 24) Giovedì 12 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it